

Beato... perché te lo ha rivelato il Padre mio

(Mt 16, 13-20)¹

XXI Domenica T.O. - Anno A

MT 16, 13-20

¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶iRispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La XXI e la XXII Domenica formano una piccola unità perché presentano due brani del Vangelo in cui, per la prima volta, Pietro (il cui nome è ancora Simone) occupa una posizione particolare nel gruppo dei discepoli riuniti attorno a Gesù.

Durante l'episodio della tempesta sedata abbiamo visto in lui il discepolo-tipo la cui fede generosa e sincera è messa in pericolo, se il Signore non gli tende la mano (14,22-33; XIX Domenica).

Ora egli **prende la parola per esprimere la fede dei discepoli** dichiarando che Gesù è il *Messia, Figlio di Dio*. Gesù lo investe allora di una carica inattesa nella comunità *edificherò la mia chiesa* (v.19). Pietro, però, subito dopo, XXII Domenica, ha difficoltà ad accettare il primo annuncio della passione.

¹ [Le chiavi del Regno] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 551-53;
[L'unità del collegio episcopale e del papa] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 880-887;
G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 211-215 [Le pagine presentano un ottimo commento su: la missione di Pietro, il simbolo delle chiavi, il perdono dei peccati e la missione della Chiesa];
AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1223, 1381, 1382;
[La chiesa di Dio] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1019-1020.

Gesù, dopo aver guarito la figlia della cananea, “all’estero” (15,21-28 Lectio XX), è tornato sul lago. Ora, dopo aver lasciato la Galilea, si stacca dalla folla (per cui aveva operato molte guarigioni ed una seconda moltiplicazione dei pani) e si dedica ai Dodici, ai quali rivelerà il mistero della sua Passione, dopo aver cercato di approfondire la loro fede. Lo fa con un sondaggio d’opinioni socio-religioso sulla sua identità: *La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?* La risposta che ottiene è insufficiente per due motivi:

- primo: perché ciò che si dice di Lui non coglie il suo mistero,²
- secondo: perché sapere ciò che altri dicono o pensano di Gesù non significa per i discepoli esprimere la propria posizione e neppure professare la propria fede.

Allora Gesù pone ai discepoli una domanda diretta e tagliente: *Ma voi, chi dite che io sia?*

La domanda è rivolta anche ad ognuno di noi lettori. La risposta è una formula catechistica. Anche noi la ripetiamo; **ma, incide o non incide sulla nostra esistenza?**

Dietro la formula, c’è la “*rivelazione del Padre*” (v.17), anche per me che leggo, come è accaduto per Simone, figlio di Giona, che da questo momento diventa Pietro?

Chi è Lui per me? La mia vita è una vita ove ha diritto di cittadinanza sia il sacro che il santo?³ Rileggiamo la vicenda dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi,⁴ saliti all’onore degli altari per la loro normale e borghese vita di famiglia cristiana, che ha trovato il tempo

- A. sia per lavorare che
- B. per formare ed aiutare gli altri,
- C. educare i quattro figli
- D. e pregare in coppia.

² [Mistero di Gesù] vedi allegato alla Lectio *TO17.18 - Fu trasfigurato davanti a loro* alla pagina: http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=70&Itemid=192.

³ La santità consiste nel vivere il sacro, ovvero le pratiche religiose, con quella fede che ci cambia in veri seguaci di Gesù. Vedi A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 888-89 [Isaia, Marco], p. 885 [Esodo], p. 886 [Atti].

⁴ Vedi *Beati Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini sposi in* [www. Santiebeati.it](http://www.Santiebeati.it); L. BELTRAME QUATTROCCHI, *Siate santi* Ed Vaticana 2012; P. LUCA *Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi*, Elledici, 2011.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Se ascoltiamo la liturgia della Parola di oggi ci rendiamo conto che nella prima lettura (Is 22,19-23) Dio rigetta chi si è reso indegno della sua fiducia e lo sostituisce con un altro a cui affida “*la chiave della casa di Davide*”, i pieni poteri rappresentati dall'immagine col gesto di aprire e chiudere.

Il Salmo responsoriale fa ringraziare l'assemblea tutta, per la fedeltà di Dio all'alleanza (v. 2), poi perché sceglie il povero e l'oppresso, infine per la Provvidenza divina. Dio segue sempre con amore paterno e premuroso *non abbandonando l'opera sua* (v. 8).

Nella seconda lettura (Rm 11, 33-36) la storia della salvezza appartiene al mistero di Dio, mentre noi dobbiamo risolvere tutti i problemi della nostra vita senza pretendere che sia Dio a risolverli. Noi dobbiamo ringraziarlo per la sua volontà di misericordia con la “sua lettera” che ci permette di vincere le ‘tentazioni’.

Riflettiamo sull'**identità di Cristo, vero Dio e vero uomo**.

Questa formulazione dell'identità di Gesù è stata accolta, conservata, difesa (ci sono state delle eresie! per es. l'arianesimo) e trasmessa dai primi cristiani, ma oggi è diventata un cliché senza alcuna conseguenza sconvolgente e rivoluzionaria per la vita del nostro mondo.

Ciò significa che dobbiamo conoscere - facendo nostra la Parola di Dio - con l'animo e col cuore, **due verità di fede** che, *in nuce* (=in breve), contengono tutta la **crisologia**:

1. Gesù Cristo⁵ è l'Unigenito figlio di Dio;
2. per noi e per la nostra salvezza si è fatto uomo.

Con la prima verità di fede facciamo memoria di **chi è Cristo *in sé***. In Gesù, **Dio non si è dato un figlio, ma ci ha dato suo Figlio**.

Affermiamo così, come facevano i Padri della Chiesa, che Gesù è il volto umano di Dio.

✚ In Lui - Gesù - **l'inaccessibile Dio Padre ha un volto**, una parola, un comportamento.

✚ In Lui - Gesù - c'è **l'immagine compiuta del volto misericordioso di Dio**.

⁵ [Gesù Cristo] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1687 (Gesù parla; di Cristo si parla).

✚ Bisogna quindi convincersi e convincere tutti che **Dio non deve mai far paura perché Cristo è tenerezza.**

✚ È necessario ricordare sempre che, in Cristo,

- l'uomo non è un relitto in balia della storia e degli eventi,
- ma un figlio carissimo pensato, amato ed accolto da sempre e per sempre da Dio.

✚ È opportuno sottolineare con forza che il Signore è più potente del male e che l'ultima parola sarà sempre la sua.

Con la seconda verità di fede facciamo memoria di **chi è per me Cristo**: è l'Alfa e l'Omèga⁶ della storia, l'Unigenito che si è fatto uomo per noi e per la nostra salvezza.

Clemente di Alessandria, filosofo, teologo ed apologeta, nato nel 150, ha affermato che “l'uomo è simile a Dio, perché Dio è simile all'uomo”.

- ✓ Questa somiglianza, iniziata con la creazione,
 - ✓ raggiunge la sua pienezza nell'incarnazione,
 - ✓ perché implica l'ultimo grado di comunione tra Dio e l'uomo.
- Il Natale è la nascita di Dio nell'uomo.
 - L'Ascensione è la nascita dell'uomo in Dio (la nostra avverrà con la Parusia Mt 25).

Ma se questo è il meraviglioso ed impensabile destino dell'uomo, perché questo uomo/donna continua ad essere:

- ✚ Un interrogativo per se stesso?
- ✚ Un cercatore ansioso di trovare un senso alla vita e alla morte?
- ✚ Un uomo desideroso di una parola di luce per essere liberato dal non-senso?
- ✚ Un uomo assetato di infinito e di risposte ai suoi perché?

Gesù è il Salvatore-Cristo-Signore (Lc 2,11), Gesù è la “gloria” stessa. Ma cosa traspare all'esterno? Se come Dio è *avvolto di luce come di un manto* (Sal 104,2),⁷ come figlio dell'uomo è il Dio-con-noi, l'Emmanuele;⁸ è fragile, inerme,

⁶ [Gesù alfa e omèga] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 374 (Ap 1,8).

⁷ [Commento e ampliamento del Sal 104] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 990 ed in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 511.

partecipe come noi di una condizione limitata, che ha il suo epilogo terreno nella morte per crocifissione.

Ha vissuto per trenta anni nel grigiore di una bottega da falegname;

- è stato sottomesso ai genitori;
- ha rifiutato la spada e gli onori.

È un Dio che si avvolge nei panni della sua Chiesa fatta di persone feriali.

Ed allora **cosa è per me? Chi è per me? È un cammino di fede e di speranza, vissuto nell'amore per le persone che frequento.**

- ✚ Perché diventi speranza **la fede** deve essere un cammino che ci porti a vedere al di là delle apparenze.
- ✚ **Fede** è la capacità di leggere il Vangelo e di sentir vibrare in esso il Verbo che parla.
- ✚ **Fede** è l'esperienza di partecipare all'Eucaristia ed avvertire la presenza di Cristo risorto che celebra la sua cena con la comunità.
- ✚ **Fede** è la possibilità di “vedere” la presenza operosa di Dio nella creazione e nella storia.
- ✚ **Fede** è la forza che aiuta a vincere la tentazione di guardare il dolore con occhi puramente umani.
- ✚ **Fede** è la forza della grazia che ci fa vedere il senso divino della croce.

Rileggiamo ora la scena del dialogo tra Gesù e Pietro. All'affermazione di fede di Pietro **Gesù risponde con una beatitudine** che si regge su tre simboli dalle risonanze bibliche: “*pietra*”, “*chiavi*”, “*legare e sciogliere*”.

Questi tre concetti sono i pilastri dell'architettura spirituale del Papato e della Chiesa sulla quale, nonostante gli scandali e gli errori dei singoli, *le potenze degli inferi non prevarranno* (v. 18) perché

- la Chiesa è nata dalla volontà divina di questa asserzione gesuana e perché
- Gesù (Ap 1,18) ha *le chiavi della morte e degli inferi*.

La Chiesa è una raccolta di fedeli non isolati e dispersi, ma riuniti in una comunità organizzata, un organismo operante ed armonico.

⁸ [Emmanuele Is 7,14] in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 70 e in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 958, 676.

Ripetiamo con **Lumen Gentium n. 9** “Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra di loro, ma volle costituire di loro un popolo unito attorno ad uno stabile fondamento”.

- Clemente di Roma (quarto papa) in una lettera scritta alla comunità di Corinto in Grecia, verso il 96-98, interviene autorevolmente negli affari interni della chiesa di Corinto, dove i presbiteri - cioè gli anziani della comunità - erano stati deposti da alcuni non meglio identificati giovani ribelli. L'intervento potrebbe essere considerato come prima manifestazione storica della coscienza del “primato romano”, basato sull'autorità degli Apostoli fondatori Pietro e Paolo.
- *Sant'Ireneo* - il primo grande teologo della Chiesa - vede nella chiesa di Roma la principale testimone della tradizione apostolica in quanto fondata sull'autorità di Pietro e Paolo. Sul “potere delle chiavi” rileggi la p. 1019 della *Bibbia per la formazione cristiana*.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Cesarea di Filippo: è l'attuale Banyas, antica Paneas, “la città del dio Pan”. Siamo alle propaggini del monte Hermon, da cui sgorga con una serie di cascatelle il fiume Giordano. Qui i pagani veneravano il dio della vegetazione, delle energie cosmiche e delle acque. Questa grande area sacra al dio Pan era stata donata nel 20 a.C. ad Erode il Grande, il cui figlio Filippo decise di erigere in questo luogo la capitale del suo Regno. In onore di Cesare Augusto la città fu chiamata Cesarea di Filippo.

Giovanni ... Elia..: sono tutti morti e tutti non capiti durante la loro vita. Scambiare il Vivente per un morto è il modo più elegante per ucciderlo: è come un monumento che non si nota neppure più passandovi accanto.

Tu sei il Cristo: è la professione di fede cristiana. Gesù è il Cristo, l'unico Cristo, è il Figlio, il Figlio unigenito del Padre della vita (cf. 14,33;26,63; 27,40.43.54; cf. 28,18^s).

Vedere nella carne di Gesù il Cristo il Figlio di Dio è il centro della rivelazione: è entrare nella conoscenza del mistero del rapporto Padre/Figlio, rivelato ai piccoli (cf. 11,25-27)

Carne e sangue: indicano l'uomo in balia delle sue sole forze umane. Pietro, da solo era incapace di percepire la verità di Gesù; ha avuto bisogno di una “rivelazione” particolare donatagli dal **Padre** (v. 17).

Pietro: parlando in aramaico Gesù cambia il nome di Simone in quello di Kefa = pietra. In tutto il NT solo Gesù e Pietro sono “pietra”. Il senso è perciò chiarissimo: Pietro ha nella storia la missione di rendere visibile la funzione di fondamento, di unità, di stabilità del Cristo nei confronti della sua Chiesa.⁹

Chiavi: sono segno di autorità, possesso giuridico, cambio di potere al vertice della politica. Perciò leggiamo la Prima lettura tratta dall’Is dell’VIII secolo. Le chiavi per Pietro sono il canale attraverso cui passa e viene interpretata la Parola del Cristo e sono effusi i doni d’amore di Dio.

Legare e sciogliere: nel linguaggio giudaico significava proibire e permettere, condannare e perdonare. Era quindi il potere di dare determinate regole alla comunità e di ammettere o di escludere da essa. Nella Chiesa è soprattutto il potere spirituale di perdonare i peccati.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

Il Signore è il mio sostegno.

Il Signore è il mio custode.

Il Signore è la mia ombra.

Il Signore sta alla mia destra.

Mi custodisca da ogni male!

Mi custodisca da ora e per sempre!

Amen

(dal Salmo 121)

⁹ [Pietro] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 734 [È molto importante la consultazione di Mt e Lc in questa pagina].